

2019/2020

98^{ma} Stagione Concertistica

Venerdì 17 gennaio 2020

Teatro Sperimentale, ore 21.00

BERTRAND CHAMAYOU

pianoforte



© **Marco Borggreve**

PROGRAMMA

ROBERT SCHUMANN (Zwickau, 1810 – Endenich, 1856)

Blumenstück, op. 19

1. *Leise bewegt* (Tranquillamente mosso)
2. *Ein wenig langsamer* (Un po' più lento)
3. *Lebhaft* (Vivace)

ROBERT SCHUMANN

Carnaval op. 9

1. *Préambule*. Quasi maestoso – Più moto – Animato (– Vivo) – Presto
2. *Pierrot*. Moderato
3. *Arlequin*. Vivo
4. *Valse noble*. Un poco maestoso
5. *Eusebius*. Adagio – Più lento
6. *Florestan*. Passionato
7. *Coquette*. Vivo
8. *Réplique*. L'istesso tempo
9. *Sphinxes*
10. *Papillons*. Prestissimo
11. A.S.C.H. – S.C.H.A. (*Lettres dansantes*). Presto
12. *Chiarina*. Passionato
13. *Chopin*. Agitato
14. *Estrella*. Con affetto – Più presto
15. *Reconnaissance*. Animato
16. *Pantalon et Colombine*. Presto
17. *Valse allemande*. Molto vivace
18. *Paganini*. Presto
19. *Aveu*. Passionato
20. *Promenade*. Con Moto
21. *Pause*. Vivo
22. *Marche des "Davidsbündler" contre les Philistins*. Non Allegro – Molto più vivo – Animato – Vivo – Animato molto – Più stretto

MAURICE RAVEL (Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Miroirs, M. 43

1. *Noctuelle*
2. *Oiseaux tristes*
3. *Une barque sur l'océan*
4. *Alborada del gracioso*
5. *La vallée des cloches*

CAMILLE SAINT-SAËNS (Parigi, 1835 – Algeri, 1921)

Les cloches de las Palmas, da Sei studi op. 111

CAMILLE SAINT-SAËNS

Mazurka n. 2, op. 24

Mazurka n. 3, op. 66

CAMILLE SAINT-SAËNS

Étude en forme de valse, da *Sei studi* op. 52

In collaborazione con



MARCHE CONCERTI

IL SENSO DEL VIAGGIO

Robert Schumann, *Blumenstück* op. 19

Genesi. Scritto nel 1839 a Vienna, intitolato *Guirlande* (Ghirlanda) e in seguito *Blumenstück* (Pezzi di fiori), è costituito da una serie di episodi brevi, come *Carnaval*, ma qui ogni sezione è tematicamente più correlata con le altre. Spina la pubblica a Vienna nello stesso anno. Dedicato alla signora F. Serre auf Maxen.

Struttura. Apre un luminoso tema, *Leise bewegt* (Tranquillamente mosso), dal carattere emotivo, che trasmette vitalità, alternando frasi ascendenti e discendenti. Il suo procedere ripetitivo non concede tregua.

Ein wenig langsamer (Un po' più lento), appassionato e vivace, funge da ritornello e riappare in altri due episodi successivi.

In *Lebhaft* (Vivace), la musica diventa tempestosa. L'emozione sale al centro del movimento, quando la velocità aumenta in una variazione nella seconda metà.

Ricezione. Per il pianista Alfred Cortot, il lavoro «sembra riflettere i più dolci miraggi di una felicità prossima ad attuarsi. Solo pochi mesi infatti separano ancora i destini di Clara e di Schumann».

Annus mirabilis. Nel 1839 si inaugura la Napoli-Portici, prima linea ferroviaria italiana, Poe scrive *La caduta della casa degli Usher*, Stendhal pubblica *La Certosa di Parma*, nasce Cézanne, muore Aloysia Weber, cognata di Mozart.

Robert Schumann, *Carnaval* op. 9

Genesi. Composto a Lipsia tra il 1834 e il 1835, edito da Breitkopf & Härtel nel 1837, dedicato al violinista Karol Lipiński. Schumann è fidanzato con la pianista Ernestine von Fricken, ribattezzata dal compositore Estrella. «Le origini di questa composizione -racconta- risalgono ad una particolare circostanza. Una delle mie conoscenze musicali essendo originaria di una piccola città dal nome di Asch e siccome le quattro lettere costituenti questo nome figurano ugualmente nel mio, ebbi l'idea di

valermi della loro significazione musicale come punto di partenza di una serie di brevi pezzi, nello stesso modo in cui Bach aveva fatto in rapporto al suo patronimico. Sollecitata la fantasia da questa trovata, un brano succedeva all'altro senza che me ne avvedessi, e siccome ciò avveniva durante la stagione di Carnevale del 1835, una volta finita la composizione, aggiunsi i titoli e le diedi la denominazione generale di *Carnevale*». Così, A diventa la, S mi bemolle, C do, H si naturale.

Struttura. L'apertura, *Préambule*, contiene musica già pensata per le variazioni sul *Trauerwalzer* di Schubert ed è uno dei pochi pezzi non organizzati attorno all'idea iniziale. Figure della commedia dell'arte in *Pierrot*, *Arlequin* e *Pantelon et Columbine*. Schumann inserisce anche i suoi due alter ego, l'idealista Eusebio e l'uomo d'azione Florestan. Ernestine è rappresentata in *Estrella*, Clara Wieck in *Chiarina*. Omaggi a Chopin e a Paganini. Poi, il trio di *Sfingi* svela l'idea di base. Nel finale, *Marche des Davidsbündler contre les Philistins*, i Fratelli di Davide marciano spavaldi contro i Filistei.

Ricezione. Secondo il critico musicale tedesco Arnfried Edler, Schumann non ama queste "forme aforistiche": «Cara Clara [...] spesso suoni il *Carnaval* a coloro che non conoscono nulla di mio [...] non sarebbe meglio suonare i *Phantasiestücke*? Nel *Carnaval* si passa continuamente da un pezzo all'altro, cosa che non tutti possono sopportare. Nei *Phantasiestücke* ci si può distendere confortevolmente».

Annus mirabilis. Nel 1835 la Chiesa cattolica rimuove dall'indice *De revolutionibus orbium coelestium* di Copernico, esce l'edizione napoletana dei *Canti* di Leopardi, il primo libro di fiabe di Andersen, nasce Saint-Saëns, muore Bellini.

Maurice Ravel, *Miroirs*, per pianoforte (o orchestra), M. 43

Genesi. Scritta a Parigi tra il 1904 e la fine del 1905, eseguita alla Salle Érard il 6 gennaio 1906 ed edita da Demets nello stesso anno, dedicata al pianista Maurice Delage.

Struttura. *Noctuelles* è un pezzo di grande flessibilità ritmica, con ampi ritmi incrociati e frequenti cambi di metro. L'apertura fluida è seguita da una parte contrastante, che presto riporta l'essenza iniziale, alla quale spetta chiudere il brano.

In *Oiseaux tristes*, Ravel evoca «uccelli persi nel torpore di una foresta oscura durante le ore estive più calde». Un ritmo ternario sincopato supporta i richiami degli uccelli su uno sfondo poco dinamico, sottovoce, che porta a una luminosa cadenza finale.

Une barque sur l'océan si basa su un motivo portato dalle ottave della mano destra sostenute dagli impetuosi arpeggi della sinistra.

Alborada del gracioso, in tre sezioni di note veloci ribattute e ampi glissandi, è il brano più famoso, soprattutto nella versione orchestrale dello stesso Ravel. Qui esplode la sua vena spagnola.

La vallée des cloches ricorda un altro lavoro per pianoforte di Ravel, *Entre cloches* del 1895. Il suono che avvolge pare reale, con una precisa imitazione della complessa struttura sonora delle vere campane.

Ricezione. «I *Miroirs* costituiscono una raccolta di brani per pianoforte che segna nella mia evoluzione armonica un punto di svolta tanto considerevole da sconcertare i musicisti fino ad allora più assuefatti alla mia maniera», afferma Ravel dopo che, alla *prima*, eseguita da Ricardo Viñes, il pubblico aveva accolto benissimo *Alborada del gracioso*, ma fischiato gli altri pezzi.

Annus mirabilis. Nel 1905 è fondata Las Vegas, Einstein pubblica *Sull'Elettrodinamica del Corpi in Movimento*, si apre il Traforo del Sempione, si alza in volo il primo dirigibile italiano, nasce Scelsi, muore Verne.

Camille Saint-Saëns, *Les cloches de las Palmas*

Genesi. I sei *Studi* op. 111 nascono a Las Palmas nel gennaio 1899, pubblicati da Durand & Fils. Ogni studio è dedicato a un noto virtuoso. *Les cloches de Las Palmas* alla pianista francese Clotilde Kleeberg. In questa pagina elementi musicali che non compariranno fino al *Jeux d'eau* di Ravel (1901).

Struttura. *Tierces majeures et mineures, Traits chromatiques, Prelude et fugue, Les cloches de Las Palmas, Tierces majeures chromatiques, Toccata.*

Il seducente mondo delle Isole Canarie nel quarto studio, *Les cloches de Las Palmas*. La ripetizione è la genesi dell'atmosfera: ne deriva un poema piuttosto fantasioso. La modalità e il cromatismo tonale si mescolano con effetti simili al suono delle campane, anticipando *La vallée des cloches* che Ravel comporrà cinque anni dopo.

Annus mirabilis. Nel 1899 esce *La carrozza di tutti* di De Amicis, Marconi proietta un fascio di onde elettromagnetiche, il saggio *Che cos'è l'Arte?* di Tolstoj suscita polemiche, è fondata la FIAT, nasce Poulenc, muore Strauss.

Camille Saint-Saëns, Mazurka n. 2 op. 24 e Mazurka n. 3 op. 66

Genesi. Composta nel 1871 e edita da Durand a Parigi l'anno dopo, la *Mazurka* n. 2 è dedicata a Marie de Mouckhanoff nata Comtesse de Nesselrode. Il 22 febbraio 1904 la prima esecuzione all'Accademia di Roma, al piano Louis Diémer, che la esegue anche il 16 marzo 1910 a Cannes. Saint-Saëns la suona nel 1920, il 20 gennaio nella Salle des beaux-arts di Algeri e il 15 maggio al Conservatorio di Atene.

Del novembre 1882, la *Mazurka* n. 3, edita da Durand nel 1883 è dedicata alla Contessa Emmanuela Potocka, figlia del principe Pignatelli. Il compositore la esegue alla prima l'8 maggio 1896 al Conservatorio di Milano, poi, nel 1920, ad Algeri il 20 febbraio e il 15 maggio ad Atene.

Struttura. Le tre *Mazurke* hanno un carattere da salotto parigino, piuttosto che di ispirazione polacca o chopiniana.

Le radici popolari della seconda si mescolano con gli stili più colti, lasciando alla ritmica il compito di mantenere una costante connessione con la forma di danza.

La terza è forse meno simile alla danza da cui prende il nome, ma mostra la maggiore ispirazione francese. Nata circa vent'anni dopo la prima, è caratterizzata da un insolito finale, ricco di una nuova costruzione armonica.

Annus mirabilis. Nel 1882 Koch scopre il bacillo della tubercolosi, a Bayreuth prima del *Parsifal* di Wagner, Edison inaugura la prima centrale elettrica, de Maupassant pubblica *Pierrot*, D'Annunzio *Terra vergine*, nasce Stravinskij, muore Maria Petipa.

Camille Saint-Saëns, Étude en forme de valse

Genesi. L'op. 52 nasce nel 1877, edita da Durand a Parigi nello stesso anno. Ogni studio è dedicato a un pianista eccellente. L'ultimo, *Étude en forme de valse*, alla pianista Marie Jaëll.

Struttura. *Prélude, Pour l'indépendance des doigts, Prélude et fugue, Étude de rythme, Prélude et fugue, En forme de valse.*

La serie di studi termina con un valzer vertiginoso, all'apparenza salottiero, ma di difficile esecuzione. Jean Gallois suggerisce che l'ultimo *Studio* potrebbe essere «una garbata caricatura delle opere salottiere allora di moda in certi ambienti».

Ricezione. «Sono sempre affascinato da Saint-Saëns», dice Chamayou. «C'è un'attrazione per la fantasia esotica, bizzarra, sensuale, che è molto curiosa per un compositore che pensiamo sia così accademico. E c'è un vero senso di viaggio nella musica di Saint-Saëns che trovo affascinante».

Annus mirabilis. Nel 1877 nasce la Barilla, Carducci pubblica le *Odi barbare*, Edison effettua la prima registrazione sonora, esce il primo numero del Washington Post, nasce Belli, muore von Köchel, la K del catalogo mozartiano.

Anna Cepollaro
6 dicembre 2019

BERTRAND CHAMAYOU

Bertrand Chamayou si è affermato ai massimi livelli della scena musicale internazionale e si esibisce nelle più prestigiose sale concertistiche, quali il Théâtre des Champs Élysées, il Lincoln Center, la Herkulesaal di Monaco e la Wigmore Hall di Londra. È stato ospite di tutti i principali festival tra cui il Mostly Mozart di New York, il Festival di Lucerna, il Festival di Salisburgo, il Festival Internazionale di Edimburgo, il Rheingau Musik Festival, il Beethovenfest di Bonn ed il Klavier-Festival Ruhr.

Nella stagione 2018/19 ha debuttato con la Philharmonia Orchestra diretta da Philippe Herreweghe, con l'Orchestre Symphonique de Montréal diretta da François-Xavier Roth, con la Pittsburgh Symphony Orchestra diretta da Manfred Honeck e con la Budapest Festival Orchestra sotto la direzione di Robin Ticciati. Altri appuntamenti salienti della stagione includevano i concerti inaugurali della Gewandhausorchester Leipzig e della NDR Elbphilharmonie Orchestra, le residenze con la Scottish Chamber Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Radio France e l'Orchestre National de France.

Bertrand Chamayou ha collaborato in passato con orchestre del calibro di London Philharmonic, Filarmonica di Rotterdam, Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, hr-Sinfonieorchester, WDR Sinfonieorchester di Colonia, Orchestre de Paris, NHK Symphony Orchestra, Seattle Symphony, Seoul Philharmonic Orchestra, The Cleveland Orchestra, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Danish National Symphony Orchestra. Ha recentemente debuttato con la New York Philharmonic, la Tonhalle-Orchester Zürich, i Bamberger Symphoniker, l'Atlanta Symphony, l'Orchestre Symphonique de Québec e la Detroit Symphony Orchestra. Ha collaborato con prestigiosi direttori quali Pierre Boulez, Leonard Slatkin, Sir Neville Marriner, Semyon Bychkov, Michel Plasson, Louis Langrée, Stéphane Denève, Ludovic Morlot e Andris Nelsons.

Bertrand Chamayou si esibisce regolarmente in progetti di musica da camera, con partner di livello internazionale, come ad esempio Renaud e Gautier Capuçon, Quartetto Ebène, Antoine Tamestit e Sol Gabetta, per citarne solo alcuni. Facendo seguito ai concerti al Festival di Pasqua di Salisburgo e nella serie Great Performers del Lincoln Center di New York, in questa stagione sono previsti concerti con Sol Gabetta al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, alla Wigmore Hall di Londra, a Praga, a Lucerna e tournée in Italia.

Bertrand Chamayou ha al suo attivo numerose registrazioni di successo, incluso un CD Naïve con musiche di César Franck che ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui l'Editor's Choice della rivista Gramophone.

Unico artista ad aver vinto per quattro volte il prestigioso premio francese *Victoires de la Musique*, attualmente Bertrand Chamayou ha un contratto di esclusiva discografica con Warner/Erato ed ha ricevuto un ECHO Klassik 2016 per la sua registrazione dell'integrale delle opere di Ravel per pianoforte solo.

Nella stagione 2018/19 è uscito il suo ultimo album che include i Concerti n. 2 e n. 5 di Camille Saint-Saëns registrati insieme all'Orchestre National de France ed Emmanuel Krivine.

Bertrand Chamayou è nato a Tolosa; il suo talento musicale è stato presto scoperto dal pianista Jean-François Heisser, che in seguito è divenuto suo insegnante al Conservatorio di Parigi. Ha poi completato gli studi con Maria Curcio a Londra.

ABBONAMENTI:

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2019/2020 degli Amici della Musica

ABBONAMENTI:

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2019/2020 degli Amici della Musica

BIGLIETTI:

INTERI: € 22,00

RIDOTTI: € 13,50

(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

Ingresso gratuito riservato a n. 15 studenti dell'Università Politecnica delle Marche: per ritirare il biglietto gratuito, presentarsi muniti di libretto universitario presso la biglietteria del Teatro delle Muse dalle ore 9.30 di venerdì 17 gennaio 2020, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 10.00 – 18.00)

info@amicimusica.an.it - www.amicimusica.an.it

Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2019 della Società Amici della Musica "Guido Michelli":

Maria Luisa Orlandi.

Donatella Banzola, Annalisa Bianchi, Anna Paola Borghini, Guido Bucci, Mario Canti, Giancarlo Coppola, Vito D'Ambrosio, Elisabetta Galeazzi, Vanna Gobbi, Cesare Greco, Anna Giulia Honorati, Lamberto Lombardi, Corrado Mariotti, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti, Mara Rinaldi, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbanò, Eleonora Sollazzo, Enea Spada, Carla Zavatarelli, Maria Cristina Zingaretti.